



RICERCHE OPINIONI NOTIZIE

MARZO 1983

SOMMARIO

- ★ BEST-SELLERS. VERITÀ O MENZOGNA?
- ★ LO SCRITTORE DEL MESE - NATALIA GINZI
- ★ IL LIBRO DEL MESE
- ★ SCRITTORI PIOMBINESI
- ★ SEGNALAZIONI
- ★ PICCOLA STORIA DI PIOMBINO

1ª PUNTATA



Ogni quotidiano o rivista che si rispetti oggi, riporta la classifica dei best-sellers (i più venduti) ma quando confrontiamo queste classifiche, riscontriamo una diversità di posizioni addirittura di libri tra l'una e l'altra.

Come può succedere questo? Errore di trascrizione o di impaginazione? No! Niente di tutto questo solo semplice manipolazione. Quando ci capita sott'occhi una di queste classifiche la prima riflessione da fare per capirci qualcosa è questa: chi è l'editore? della rivista?

-Mondadori...ed allora potremo notare che i libri di quest'editore sono nelle prime posizioni o quasi.

-Rizzoli... e scopriamo che nella stessa settimana anche i libri Rizzoli sono tra i più venduti.

-Rusconi...idem...

-Altri editori..idem..

Inoltre possiamo notare che ci sono giornali e riviste simpatizzanti per questo o per quell'editore. E

PREMIO
1.500.000

TELEGRAMMA

POSTE ITALIANE	N° 1543271 - FEBBRAIO 1983	URGENTE - ★	UFF. PIOMBINO-LI
A TUTTI I POETI -STOP- URGE VOSTRA PRESENZA			
AL PREMIO PIOMBINO DI POESIA 1983 -STOP-			
INVIALE VOSTRE OPERE -STOP- EDITE DAL-4-1981 AL			
-4-1983- PER INFORMAZIONI TELEFONATE SEGRETERIA STOP			
TEL. 42008 LUNGOMARE MARCONI 192 PIOMBINO-STOP.			

quelli che accettano classifiche suggerite etc. Il lettore non ci capisce più niente, rimane disorientato e magari la notte non dorme pensando a chi sarà in prima posizione. -"Eco o Chiara? La Fallaci o Cassola?"-

Si arrovela, ha degli incubi e la mattina si sveglia con un tremendo mal di "TEST-SELLERS". Corre dal libraio per sapere finalmente la verità, ma la verità è sempre relativa.

Il libraio interroga il suo registratore di cassa per rispondere a questa difficile domanda.

-"Registratore delle mie brame chi è il primo nel reame?"-

-"DIN...! E' Marquez certamente ..ma in altro luogo; non si mente; se si dice che Chiara è il preminente"-

segue p.2→

ROMANZI

- ① G. MARQUEZ - CENT'ANNI SOLITUDINE - MO
- ② G. MARQUEZ - CRONACA MORTE ANNUNCIATA - MO
- ③ MORANTE - ARACOELE - EI
- ④ SAVIANI - IL TESORO DEL PELUZZARI - MO

SAGGI

- ① DODDOLI - LETTERA DI UN PADRE ALLA FIGLIA CHE SI DROGA - RIZ
- ② ALBERONI - L'ALBERO DELLA VITA - GAR
- ③ ANGELA - VIAGGI NEL MONDO DELLA SCIENZA - GAR
- ④ MESSORI - SCONFESSA SULLA MORTE - S.E.I.

- BEST-SELLERS -

MO = MONDADORI
EI = EINAUDI

RIZ = RIZZOLI
GAR = GARZANTI

S.E.I. = S.E.I.

SEGUE -BEST SELLERS VERITÀ O MENZOGNA?

Povero lettore non saprà mai la verità, a meno che non giri tutti i librai d'Italia; ma questa è una fatica che solo Superman si può permettere e Superman per ora è impegnato con certi personaggi spaziali che per l'ennesima volta tentano di conquistare la terra.

Non resta altro, al lettore, che contentarsi di sapere che almeno nella sua città il più venduto è... ma attento lettore! Perché anche il libraio può manipolare le classifiche dietro suggerimento delle solite case editrici che come giganteschi polipi infilano ai loro tentacoli dappertutto.

Ma dai lettore, non te la prendere! Il primo è quello che piace di più a te!

Certo per sapere se uno piace va letto; ma ricorda, il buongiorno si vede dal mattino e un buon scrittore dalle prime pagine.

Perciò prima di acquistare un libro sfoglia le prime due o tre pagine e vedrai che quello su cui cadrà la tua scelta non ti deluderà quasi mai (ci sono le eccezioni).

LO SCRITTORE DEL MESE NATALIA GINZBURG

La narrativa della Ginzburg si ispira in tutte le sue opere alle vicende quotidiane.

E ne sa cogliere in maniera così vera e affascinante tutti quegli aspetti che nella nostra superficialità non sappiamo vedere e gustare. L'ironia, la saggezza e talvolta la tragicità della vita esplodono nelle sue pagine coinvolgendo il lettore e facendogli comprendere che anche il suo quotidiano non è da buttare ma anzi da gustare fino in fondo giacché l'oggi non ritorna più e vivere per il domani è solo inconcludente desiderio giacché il futuro non sarà mai come lo abbiamo sognato.

Molti lettori giovani conoscono la Ginzburg grazie a quei professori che ne consigliano la lettura nel suo libro "LESSICO FAMIGLIARE" in versione scuola media.

Qualcuno dopo averlo letto è passato ad altri libri della stessa autrice come "VALENTINO" e "LA STRADA CHE VA IN CITTA".

Altre opere dell'autrice siciliana che molti conoscono e chi non le conosce dovrebbe conoscere sono:

-E' STATO COSI' - TUTTI I NOSTRI IERI-
-LE VOCI DELLA SERA- LE PICCOLE VIRTU'-
-MAI DEVI DOMANDARMI- CARO MICHELE -
- FAMIGLIA-

e ora il suo ultimo libro:

-"LA FAMIGLIA MANZONI" edizioni Einaudi

Ho tentato di rimettere insieme la storia della famiglia Manzoni; volevo ricostruirla, ricomporla, allinearla ordinatamente nel tempo. Avevo delle lettere e dei libri. Non volevo esprimere commenti, ma limitarmi a una nuda e semplice successione di fatti. Volevo che i fatti parlassero da sé. Volevo che le lettere, accorate o fredde, cerimoniose o schiette, palesemente menzognere o indubitabilmente sincere, parlassero da sé. Pure alcuni commenti mi è sembrato via via impossibile non esprimerli. Sono quanto mai rari e brevi.

Il protagonista di questa lunga storia familiare, non volevo fosse Alessandro Manzoni. Una storia familiare non ha un protagonista; ognuno dei suoi membri è di volta in volta illuminato e risospinto nell'ombra. Non volevo che egli avesse più spazio degli altri; volevo che

fosse visto di profilo e di scorcio, e mescolato in mezzo agli altri, confuso nel polverio della vita giornaliera. E tuttavia egli domina la scena; è il capo-famiglia; e gli altri certo non hanno la sua grandezza. E d'altronde egli appare più degli altri strano, tortuoso, complesso. In qualche raro istante, mi è sembrato impossibile non osservarlo di faccia, e in solitudine.

Nel corso della mia vita ho scritto romanzi e non avevo mai scritto nulla che richiedesse il soccorso di libri o lettere scritti da altri; non avevo mai usato nulla se non la mia propria memoria o la mia immaginazione. E nemmeno mi ero mai trasferita, scrivendo, in un altro secolo; e che cosa mi abbia spinto a tentare di ricomporre insieme, in un'epoca da me lontana, una storia fatta di persone veramente esistite, non saprei dirlo. Come



Alessandro Manzoni giovanetto.

ogni storia familiare sulla quale è passato un secolo, questa presenta lacune, vuoti, erosioni, anelli mancanti. Io credo che simili erosioni e devastazioni, mi siano parse attraenti perché misteriose e dolorose, e perché inoltrarvisi era strano come inoltrarsi per una terra sconvolta da un nubifragio; dove accadeva a volte di incontrare oggetti e suppellettili, quando intatti e quando sciupati, ma caldi ancora della vita degli esseri umani che li toccarono.

Natalia Ginzburg

SCRITTORI

PIOMBINESI

DI
IERI
E DI
OGGI

IVAN PARIGI

Pochi sanno che nella nostra città e nei suoi dintorni gli scrittori abbandonano, senza considerare quelli che non hanno avuto la possibilità di vedere pubblicate le loro opere. Questi piccoli profili che via via tracciamo ci daranno modo di constatare che nonostante tutto Piombino è una città dove la cultura esercita un suo fascino anche se non sempre è cultura di alto livello ma è pur sempre espressione di una città che è sempre (o quasi) stata abbandonata a se stessa e che nonostante l'oscurantismo dello suo classe dirigente di tutti i tempi ha cercato e cerca una sua identità culturale per uscire dalla mediocrità e contribuire allo sviluppo di un mondo a misura d'uomo dove l'intelligenza e le aspirazioni dello spirito saranno le pietre di paragone, di valutazione, confronto, comprensione e amicizia.

Non saranno profili con un ordine cronologico preciso ma ogni volta sceglieremo ora questo, ora quello altro autore secondo le sensazioni e le scelte che il momento ci suggerirà.

Oggi è la volta di **IVAN PARIGI**

Molti quasi giovani e vecchi piombinesi lo ricorderanno certamente e quasi con nostalgia, quando dalle colonne della "FIAMMA" (settimanale locale piombinese creato alle fine degli anni 40') la sua satira delle rubriche "SI DICE" e "NOTIZIARIO DEL BRUSCOLO" rallegrava e faceva riflettere l'animo dello strada.

Un Tucini nostrano anche se la sua poesia è più povera e privata, ma sgorgava dal cuore e questo è il suo maggiore pregio che a essere citato come scrittore in tutti i sensi.

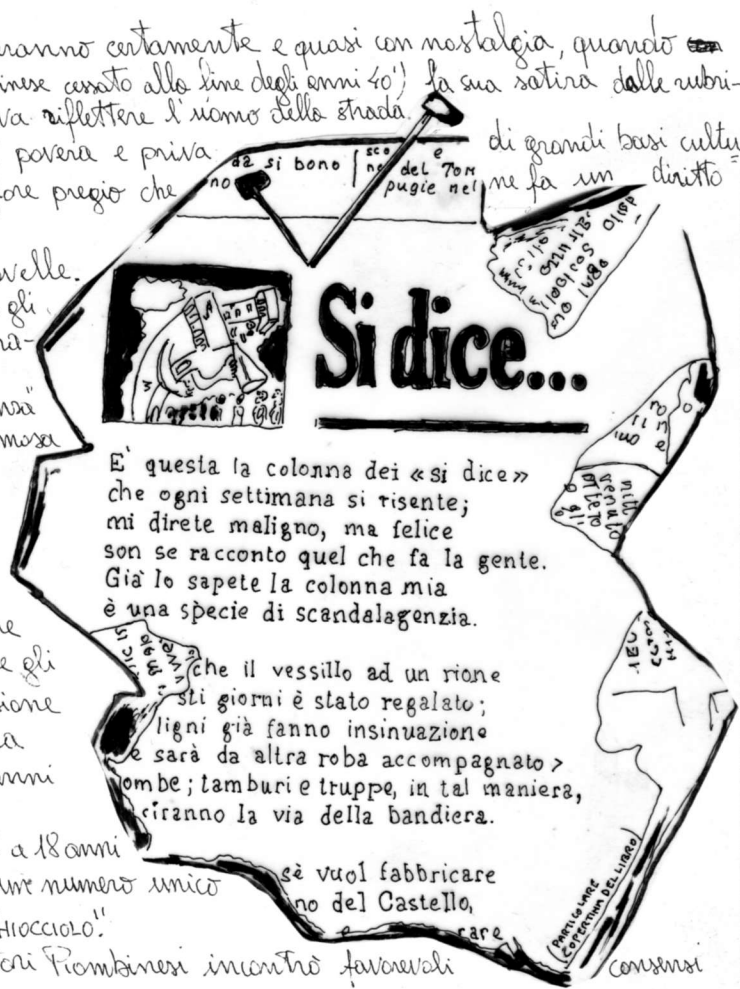
Oltre che poesie Ivan scrisse anche alcune prose e novelle. Una di queste novelle è pubblicata nel libro che gli amici fecero stampare all'indomani della sua prematura scomparsa avvenuta a soli 23 anni.

Il libro uscito per i tipi della tipografia "Pasqueroni" di Piombino nel 1949 porta il titolo della sua famosa rubrica "SI DICE" e ora esaurito ma si dovrebbe trovare alla biblioteca comunale.

Ivan Parigi nacque a Casale Marittimo il 7-1-1920 si trasferì giovanissimo a Piombino con i genitori che erano semplici operai e proprio per questa ragione non poté per varie difficoltà di denaro proseguire gli studi come avrebbe desiderato, ma l'innata vocazione di poeta e scrittore esplose già ad 11 anni con la poesia "PASQUA" e con "FORZA DI VOLONTÀ" chiude a 15 anni il suo periodo adolescenziale.

Il suo primo esordio ufficiale lo ebbe nel 1938 a 18 anni quando insieme ad altri 2 suoi amici compilò un numero unico umoristico a sfondo venatorio dal titolo "IL CHIACCIOL".

Il giornale in parodia edito dal circolo Cacciatori Piombinesi incontrò favorevoli



4
Dalla parodia "LA TRAVIATA" citiamo: CACCIATORE X: " PURO SICCOME UN ANGELO/È QUESTO MIO FUCILE/
FORSE MEGLIO SAREBBEMI/ CAMBIARLO IN UN BADILE;/ CON QUELLO ALMEN POTREBBEMI/ LA TERRA DISSODARE/ E CAVOLO,
PREZZEMOLO, / FAGIOLI COLTIVARE. / VI PREGO NON PENSATEMI/ CATTIVO CACCIATOR, / LA SFORTUNA, CREDETELO, / MI PERSEGUITA
OGHOR!" -

Nel 1941 IVAN è nel fiore degli anni e il sentimento domina nella sua poesia ma anche lo
interrogarsi sul presente e sul futuro traspare in alcune sue opere. Ne è d'esempio la parodia
della "Cicla e la Formica" di La Fontaine con il titolo - LA VITA NEL SOLE - dove la sua protesta contro
la mediocrità e l'oppressione sociale si esprime in chiari versi - "« E CONTRO LA FAVOLA ANTICA/ ANCH'IO
SCRIVERÒ LA MORALE: / CHI DELLA FORMICA, / VUOL VIVERE LA GRETTA ESISTENZA, / CHE COSA GODRÀ DELLA VITA? / COSÌ
ESSER VOGLIO CICALA/ CANTAR VOGLIO L'INNO ALLAVITA/ SE CADO AL PRINCIPIO DEL VÉRNO: / CHE IMPORTA? HO VISSUTO
NEL SOLE! »» -

Ivan scrisse anche varie riviste musicali ma quella che gli rimase più cara e che qualche volta
diresse fu "GRAND HOTEL". La rivista fu presentata nel 1944 sulle scene del TEATRO NUOVO (ora
Metropolitan). Anche da qui traspare la sua satira, che non è solo divertimento gratuito ma
anche protesta contro quella società oppressiva che aveva solo cambiato colore e non compor-
tamento all'indomani della libertà riconquistata.

Releggiamo parte del monologo "L'UOMO DELLA STRADA" tratta dalla citata rivista.

...« NON SON CONTENTO, UDITE ASCOLTATORI: / NON SON CONTENTO DI TUTTI QUEI SIGNORI / CHE IL GIOGO A NOI CI
TENGONO SUL COLLO, / MANGIANDO LE BISTECHE ED ANCHE IL POLLO. / SON L'UOMO DELLA STRADA, LO SCONTENTO /
CHE D'ESSERE SCONTENTO SON SCONTENTO. »» -

"Son scontento" diceva, ma non perché la sua era una critica gratuita anzi! proprio perché
sentiva l'inutilità di quella contentezza fine a se stesso, specchio fedele della
gente che sempre si lamenta ma per cambiare non fa mai niente.

Ivan ricerca un mondo diverso, mugugna si lamenta nella speranza che altri raccol-
gano il suo messaggio. Più chiaro è il suo invito a parlare con "verità" nella canzone
"IL MURO" sempre della stessa rivista.

—« OR LA FIABA CI VIENE RACCONTATA / CHE LA LIBERTÀ È RITORNATA. / MURO - TU NON SEI SINCERO, /
MURO - VUOI DIRCI SE È VERO? / MA NO - NON RISPONDERE, MURO. / LA TUA RISPOSTA NOI GIÀ CONOSCIAMO. /
LA VERITÀ, NOI BEN LO SAPPIAMO, / BISOGNA SCRIVERLA - O MURO - / ANCORA DI NOTTE - ALL'OSCURO. »» -

Il suo invito ad una vita impegnata nella società e ad una speranza che il domani
potrà essere migliore lo ritroviamo anche in poesie di 2 anni dopo (1946) citiamo
"SQUILLO DI CAMPANA" e "SAN MARTINO".

Non mancano, anzi si fanno più numerose le poesie e le prose sulla vita quotidiana
della città e sui suoi personaggi caratteristici. Ricordiamo, "STORIA VERA DI TATAO E I SETTE
OMBRELLI" - "L'ULTIMO MONUMENTO" - "ACCADDE A PIOMBINO".

Ivan scrisse anche numerose canzoncine e poesie per il suo
quartiere "CITTADELLA" in occasione del carnevale e non.

Il carnevale allora era uno dei momenti più aggreganti
della città anche perché non esisteva ancora "l'impero"
della TV, RADIO etc.

Una delle sue canzoni fu scelta come canzone ufficiale
del carnevale del 1948 - "PIOMBINO CANTA".

Terminiamo con le ultime due strofe di: - "LETTARE PERDONARE SAPRAI
A ME, SE VOGLIO RACCONTARTI QUEL CHE C'È?" -

... "E C'È ANCOR (PORTROPPO ANCORA)
MALCOSTUME COME ALLORA;
E C'È ANCOR CHI FA QUATTIRINI
COL GABBARE I CITTADINI.

C'È SPERANZA DENTRO IL CUORE
DI UN DOMANI UN PÒ MIGLIORE:
C'È (ED È FACILE CAPIRLA)
ANCHE L'ORA DI FINIRLA

IVAN PARIGI



IVAN PARIGI

DALLA RIVISTA "L'ARGOMENTI" DIRETTA DA MARIO CASSINI DIRETTORE DELLA BIBLIOTECA PUBBLICA DI GENOVA E DI CUI ABBIAMO APPREZZATO IL CONTRIBUTO AL CICLO DI CONFERENZE TENUTE IN OCCASIONE DELLA MOSTRA DEL LIBRO X BAMBINI A PIOMBINO NEL MAGGIO '81 RILEVIAMO UN'ESPERIENZA DIDATTICA DI POESIA IN UNA CLASSE IV ELEMENTARE CIO' IN UN MOMENTO CHE C'E' RISCIOPERTA DI QUESTO GENERE LETTERARIO IN TUTTA ITALIA E ANCHE IN ALCUNE SCUOLE ELEMENTARI E MEDIE DELLA NOSTRA CITTA'. LA POESIA NON PU' COME OGGETTO DI MEMORIA MA DI CREATIVITA', ESPRESSIONE E RICERCA. IL LAVORO DI QUESTA CLASSE EBBE QUINDI LO SCOPO DI TESTIMONIARE UN TENTATIVO DI RIBALTAMENTO DELLE TRADIZIONALI CONCEZIONI ESPORANDO I

Il nostro bagaglio fu composto da:

- una preziosissima ricetta per far poesie fornita dal poeta Raimond Queneau (prendete una/parola, prendetene due/fatele cuocere come fossero uova/scaldatele a fuoco lento/versate la salsa enigmatica/spolverate con qualche stella/metete pepe e fatele andare a vela/)
- uno schedario composto da una scelta di ventinove poesie di autori non per bambini con illustrazioni incorporate
- carta matita e allegria

Tale bagaglio fu distribuito in occasione del primo incontro, dopo lo svolgimento di una movimentatissima caccia al tesoro (costituito dalla ricetta di Queneau).

Significative e degne di nota sono le risposte che furono fornite a due domande iniziali:

cos'è la poesia, chi sono i poeti?

Ecco le risposte dei bimbi:

«uno scritto con le rime; una cosa che si studia; delle parole scritte; una cosa che fa divertire; una pentola di fantasia; una cosa che fa divertire i bambini a studiarla; una cosa che ha le rime divertenti; una storia che si inventa il poeta; uno scritto di fantasia; una cosa che si legge, si scrive e si studia; una storia che diverte tutti; una bella cosa; la poesia si studia in compagnia; un insieme di parole dolcissime».

Il bimbo che rispose «una cosa che si legge, si scrive e si studia», individuò molto precisamente l'itinerario che, partendo dalla lettura sul libro di testo, passa attraverso la trascrizione sul quaderno e trova la sua sublimazione nell'apprendimento mnemonico. Altri invece, colsero l'elemento gioioso e fantastico «una pentola di fantasia».

I bambini fin dall'inizio del nostro lavoro, compresero l'atteggiamento ludico e marcatamente non scolastico col quale si intendeva favorire l'approccio a queste tematiche ed aderirono con entusiasmo ed estrema disponibilità.

La domanda sui poeti fornì subito l'occasione di realizzare il seguente collage di risposte che esprime efficacemente il divertimento dei bambini:

poeti sono quelli che scrivono poesie
uomini con la barba lunga e bianca
che vanno in giro a fantasia
il poeta è un uomo che scrive tutti i
giorni

è un inventore

il poeta scrive

è pazzo

allegro e senza vergogna

è bravo in poesia

va in bicicletta

è un chiacchierone

ed è gentile con le signore.

Il secondo incontro fu dedicato alla discussione sulle poesie dello schedario che i bambini avevano letto durante la settimana. Subito ci si rese conto che più lette e gradite erano risultate le filastrocche e le conte (per evidenti ragioni di comprensibilità ed immediatezza), le poesie più brevi o quelle illustrate con maggior efficacia. Quelle più lunghe o che ponevano un certo impegno a livello di comprensione, erano state deliberatamente ignorate. Si lessero allora quest'ultime ad alta voce, soffermandosi sui passi più oscuri ed aiutando i bambini a trovare chiavi di lettura che fossero in grado di soddisfarli.

La proposta formulata durante il terzo incontro fu quella di scrivere, tutti insieme, una poesia, cercando così di fronteggiare l'imbarazzo iniziale attraverso una produzione collettiva che permettesse ai singoli di muovere i primi passi con il conforto del gruppo.

Il tema proposto fu quello dei desideri, invitando i bambini ad esprimere le loro «voglie» una dopo l'altra, ripetendo ad ogni capoverso la parola «vorrei».

Un grande foglio bianco disteso al centro dell'aula, una scatola di pennarelli colorati ed i bambini a turno, a scrivere questa sorta di manifesto dei desideri.

Terminato il lavoro, il manifesto (con un'evidente intenzione programmatica) fu esposto all'esterno dell'aula allo scopo di informare gli altri alunni di ciò che stava accadendo nella loro classe. Dopo questa produzione collet-

POSSIBILI RAPPORTI TRA MONDO POETICO E CREATIVITA' INFANTILE. DICE, EMILIO VIGO, IN QUESTA INTRODUZIONE ALL'ESPERIENZA E PROSEGUE RIPORTANDO I MODI E I METODI USATI CHE SI POSSONO LEGGERE QUI ACCANTO.

Io sole illumino le case

io luna sarei luna piena
io albero sarei un ciliegio
io fiore sarei una rosa
io mare farei venire delle onde
io prato avrei tanta erba
io gallina depongo le uova
io maestro insegnerei le cose
io stella sono nel cielo bella

[tranquilla]

io pomodoro che cresce
io sole che illumino

Carlo Carzino

Io ho un sogno

Io ho un sogno vorrei diventar poetessa
per scrivere tutte le cose belle del mondo.
Io ho un sogno vorrei essere poetessa
perché le poetesse hanno tanta fantasia
abbastanza per fare una poesia
e le poetesse hanno poesie
tristi allegre e ridicole
e le poetesse pensano pensano
e poi ne vengono fuori con tante cose belle.

Francesca Cassata

tiva fu distribuito ai bambini un foglio individuale con su scritto «io ho un sogno». Ognuno riprese così per conto proprio il tema dei desideri e dei sogni. Fu data inoltre l'indicazione di ripetere ad ogni capoverso «io ho un sogno» allo scopo di aiutare i bambini all'organizzazione ritmica. Tale indicazione si rivelò efficace in particolar modo nella parte iniziale del lavoro, in seguito, raggiunta più sicurezza ed abilità, fu pressoché abbandonata.

Gli incontri seguenti ci condussero nel cuore dei temi dell'espressività poetica, affrontando via via i seguenti argomenti:

La poesia come narrazione fantastica, invitando i bambini, tra il loro stupore e la loro allegria, a raccontare bugie ed organizzarle poeticamente; la poesia come viaggio nel mondo del ricordo, utilizzando lo stimolo rappresentato dalle fotografie che testimoniano i diversi gradi dello sviluppo;

la poesia come comunicazione di emotività, introducendo il tema dei segreti, ciò che di noi è nascosto e che vorremmo che gli altri conoscessero;

la poesia come immagine, realizzando un lavoro di lettura e traduzione in termini poetici;

la poesia come identificazione di sé, mediando attraverso essa il nostro rapporto con la realtà e i suoi elementi;

la poesia come cronaca, forma di comunicazione di fatti reali, ed infine, la poesia come gioco, occasione inesauribile di ricerca creativa.

In questo contesto trova spazio un'esperienza assai significativa sul rapporto tra poesia e grafica. Calligrammi e poesie visive che offrirono solo un debole spiraglio sulle molteplici possibilità d'indagine.

Per finire c'è da rilevare che nell'ambito del lavoro svolto fu abbastanza facile sgomberare fin dall'inizio l'equivoco relativo al modo di far poesia. I bambini compresero come il linguaggio poetico si distingue da quello solito nell'esprimersi intenzionalmente in immagini, disposte ad arte in forma di gioco. Lo schedario, la ricetta di Queneau, e le discussioni fornirono in modo sufficientemente preciso ai bambini il senso di ciò che si intende per poesia e le confusioni con altri generi quali il racconto ed i famigerati «pensierini», furono quanto mai rare.

I bambini dimostrarono una straordinaria abilità nel leggere e rileggere gli stimoli via via sottoposti alla loro attenzione ed a trasferirli sul piano poetico. Dopo i passi iniziali, percorsi con una guida discreta ma attenta, si passò alla progressiva conquista da parte della classe di una maggiore autonomia creativa, sia rispetto alle forme che ai contenuti. Dagli stimoli iniziali molto definiti e dalle elementari proposte di realizzazione formale, si giunse alla produzione libera e spontanea, raggiungendo un notevole livello qualitativo.

E POI SI SCOPRE CHE LA PRODUZIONE È SEMPRE IN CONTINUO AUMENTO. SIA DI TITOLI CHE DI RISTAMPE. MA IL MERCATO CE LA FA AD ASSORBIRE TUTTA QUESTA MOLE DI LIBRI? 20.504 TITOLI NE 1980! ECCO ALLORA RIPETERSI LA GUERRA DELLE ACCUSE. L'EDITORE SCARICA SUL LIBRAIO E SULL'IMPOSSIBILITÀ DI AVERE TUTTI QUEI PUNTI DI VENDITA ALUI NECESSARI. IL LIBRAIO SCARICA SULL'EDITORE LA COLPA MA AL CONTRARIO DELL'EDITORE ALLARGA IL SUO "JE ACUSE" ANCHE ALLE ISTITUZIONI, IL COMPETENTE MINISTERO DELLA CULTURA CHE DI CULTURA NON NE CAPISCE UN (H)! E CHE CON GRAN MAGNANIMITÀ CONCEDE (STROMBAZZANDO A DESTRA E SINISTRA) UN CONTRIBUTO DI L. 150.000 PER OGNI NOSTRA DICHI PRETENDE IL PATROCINIO. MA IL SUO CONTRIBUTO NON È TUTTO QUI. IL MINISTERO PUBBLICA ANCHE UN GIORNALE MURALE (CON 6 MESI DI RITARDO) PER INFORMARE I CITTADINI SUI PROBLEMI E MANIFESTAZIONI DELLA CULTURA IN ITALIA.

UN'ALTRA ACCUSATA DAL LIBRAIO È ANCHE LA SCUOLA. MA DICIAMO SOPRATTUTTO LA SCUOLA DOVE SI SCIOPERA A BUON DIRITTO SPESSO PER LO STIPENDIO CHE È ORA UNO TRA I PIÙ BASSI D'ITALIA, MA NON SI SCIOPERA MAI PER MIGLIORARE I METODI E LE MATERIE (TANTO OGNIUNO SI FA IL PROGRAMMA E SE LO GESTISCE COME GLI PARE; NATURALMENTE ENTRO LE DIRETTIVE MINISTERIALI). I PROBLEMI DELL'ALUNNO INTERESSANO SOLO POCHI VOLENTEROSI COME, IL MOVIMENTO DI COOPERAZIONE EDUCATIVA, L'ASSOCIAZIONE CATTOLICA INSEGNANTI, ETC. MA QUESTI SONO SOLO UN DEIMO DEGLI INSEGNANTI A CUI COME IN GERMANIA SAREBBE UTILE UN CORSO DI AGGIORNAMENTO OGNI 2 ANNI E CHI NON LO SUPERA, RIPETE!

POI CI SONO LE ISTITUZIONI INTORNO ALLA SCUOLA: ASSESSORATI CULTURA, BIBLIOTECHE, CHE NON HANNO TROVATO ANCORA UN MODO DI PARTECIPARE NELLA SCUOLA. SALVO LE SOLITE ECCEZIONI, RICORDIAMO QUI L'ASSESSORATO ALLA SCUOLA DELLA PROVINCIA DI PAVIA CHE HA SAPUTO COINVOLGERE NUMEROSI INSEGNANTI E HA SVOLTO NUMEROSI CONVEGNI ANCHE INTERNAZIONALI SULLA SCUOLA (L'ULTIMO ERA "FARE SCUOLA IN EUROPA") E STAMPA FASCICOLI, UNA RIVISTA, SU TUTTI I PROBLEMI DELLA SCUOLA E UN NOTIZIARIO BIBLIOGRAFICO DOVE VENIVANO PRESI IN CONSIDERAZIONE A BUON USO DEGLI INSEGNANTI TUTTI I LIBRI E LE RIVISTE CHE GRANTAVANO SUL MONDO DELLA SCUOLA.

QUESTA TIRATA DEL LIBRAIO ERA NECESSARIA (ANCHE SE INCOMPLETA) PER INTRODURRE ALLA LETTURA DI QUESTO LIBRO CHE PER GLI ADDETTI AI LAVORI RISULTA UTILE ANCHE SE LA PARTE MIGLIORE È ANCORA DA SCRIVERE ED È "LA DIDATTICA DEL LIBRO NELLA SOCIETÀ CONTEMPORANEA".

PERCENTUALE ASSORBIMENTO LIBRI IN TOSCANA			PERCENTUALE ASSORBIMENTO LIBRI IN ITALIA			
FIRENZE	— 5,41	TOTALE NAZIONALE (2,97)	LOMBARDIA	— 29,16 %	MARCHE	— 1,78 %
AREZZO	— 0,39	" " (0,49)	LAZIO	— 13,78	SARDEGNA	— 1,56
GROSSETO	— 0,28	" " (0,38)	TOSCANA	— 3,63	ABRUZZO	— 1,17
LIVORNO	[— 0,67]	" " [(0,76)]	PIEMONTE	— 9,29	TRENTINO	— 1,14
LUCCA	— 0,76	" " (0,79)	EMILIA ROMAGNA	— 8,34	UMBRIA	— 1,08
MASSA CARRARA	— 0,23	" " (0,34)	VENETO	— 8,22	CALABRIA	— 0,95
PISA	— 0,82	" " (0,73)	SICILIA	— 5,45	VALLE D'AOSTA	— 0,22
PISTOIA	— 0,35	" " (0,47)	CAMPANIA	— 4,84	MOLISE	— 0,17
SIENA	— 0,72	" " (0,52)	LIGURIA	— 4,51	TOTALE	100 %
TOTALE REGIONALE	9,63		PUGLIA	— 3,20		
			FRIULI V. GIULIA	— 2,48		

GIULIANO BERNARDI IL LIBRO IN ITALIA

OPINIONI APPUNTI E NOTIZIE

ED. SCIENTIFICHE ITAL.

L'USCITA DI QUESTO VOLUME CI CONSENTE DI FARE UNA PICCOLA RIFLESSIONE SULL'OGGETTO PIÙ AMATO E PIÙ BISTRATTATO IN ITALIA E SEMBRA ANCHE ALTROVE ANCHE SE NON SI VUOLE AMMETTERLO. SI PARLA SEMPRE DI CRISI DELL'EDITORIA

PICCOLA STORIA DI PIOMBINO

1ª PUNTATA

IL PROMONTORIO DI PIOMBINO È SITUATO IN TOSCANA TRA LIVORNO E GROSSETO DI FRONTE ALL'ISOLA D'ELBA DA CUI LO SEPARA UN TRATTO DI MARE DI CIRCA 8 MIGLIA MARINE (Km. 14,816).

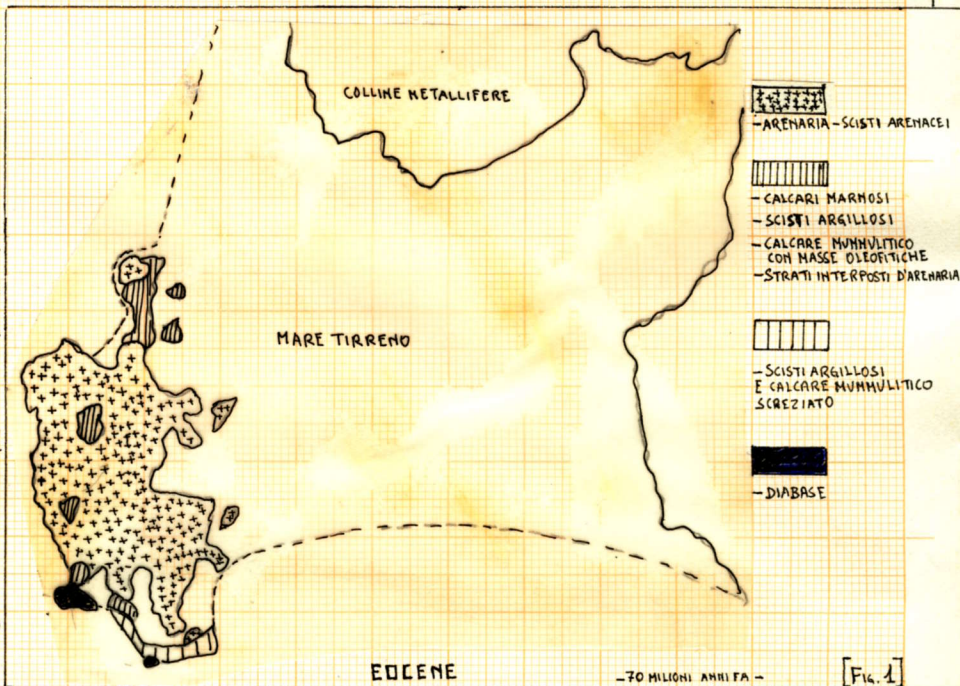
ALLA SUA NASCITA, NELL'Eocene (70 MILIONI ANNI FA) SI PRESENTAVA COME UN'ISOLA (FIG. 1). ERANO APPENA EMERSE LE COLLINE CHE FORMERANNO L'OSSATURA DEL PROMONTORIO. LA COMPOSIZIONE GEOLOGICA DI QUESTE TERRE ERA (ED È) IN MASSIMA PARTE COMPOSTA DA SABBIE CEMENTATE A STRATI, MARINE, E RICCHE DI CALCARE. SOLO IN LOCALITÀ CALA MORESCA E PRA BOVIO LA ROCCIA È IL RISULTATO DI ERUZIONI VULCANICHE CHE HANNO ASSUNTO UN ASPETTO GRANULOSO E CRISTALLINO.

"L'ISOLA", DIVENTERÀ PROMONTORIO CIRCA 68 MILIONI DI ANNI DOPO, GRAZIE ALLA COMPARSA DI DUE STRISCIE DI TERRA DOVUTE ALLA PRIMA GLACIAZIONE CHE FECE RITIRARE IL MARE DI DIVERSI METRI, A CIÒ SI AGGIUNSERO LE SABBIE E I CIOTTOLI PORTATE DAI TORRENTI E IL FIUME

VICINO. LE GLACIAZIONI FURONO BEN 5 A DISTANZA MEDIA DI CIRCA 200.000 ANNI L'UNA DALL'ALTRA. NELL'ULTIMA GLACIAZIONE IL MARE SI RITIRÒ PER BEN 100 METRI SOTTO IL LIVELLO ATTUALE FACENDO EMERGERE PARTE DELLA PIATTAFORMA SU CUI POSA L'ARCIPELAGO TOSCANO. COSÌ L'ELBA, PIANOSA, PALMAIOLA ETC. FURONO PER UN LUNGO PERIODO PARTE DEL CONTINENTE. PER TROVARE TRACCE DELL'UOMO SUL PROMONTORIO BISOGNA RISALIRE ALLA FINE DELLA SECONDA GLACIAZIONE COME ATTESTANO RECENTI RITROVAMENTI. LE LOCALITÀ ABITATE ALLORA DALL'UOMO SONO LE ODIERNE: - P.GIO GUARDIOLA - P.GIO ALL'AGNELLO - P.GIO AL FINOCCHIO - RINSACCA - MONTAGEMOLI - IL CONVENTACCIO - I TUFI - PRE SAN ROCCO. ERANO LOCALITÀ BEN PROTETTE NATURALMENTE E SU POSIZIONI DA DOVE SI POTEVA SPAZIARE ALL'INTORNO. QUESTE LOCALITÀ FURONO ABITATE DAL PALEOLITICO (1000.000 ANNI FA) AL NEOLITICO (8000 ANNI FA) FINO A QUANDO L'UOMO FU ATTRATTO DALLA VITA URBANA E HACQUE COSÌ MOLTO PIÙ TARDI IL VILLAGGIO DI POPOLUNA DI CUI SI HANNO TRACCE SICURE SOLO NEL VILLANOVIANO VERSO IL IX SECOLO. PARALLELAMENTE ALLA CRESCITA GEOLOGICA SI EBBE UNA CRESCITA

E UNO SVILUPPO DELLA FLORA E DELLA FAUNA SUL PROMONTORIO E D'INTORNI. IN UN PRIMO TEMPO GIGANTESCHE PIANTE DISCENDENTI DALLE ANTICHE FELCI ARBOREE PREDOMINAVANO SULL'ALTRA VEGETAZIONE MA LE MODIFICAZIONI CLIMATICHE E SPECIALMENTE LE GLACIAZIONI CONTRIBUIRONO ALLO SVILUPPO DI NUOVE E PIÙ COMPLESSE FORME DI VITA. MENTRE UNA LUSSUREGGIANTE VEGETAZIONE DOMINAVA I DISCENDENTI DEI DINOSAURI E I PRIMI MAMMIFERI SI STABILIRONO QUI E COME IN ALTRE PARTI DEL GLOBO, SI DIVISERO E CREARONO NUMEROSE SPECIE. QUANDO L'UOMO APPARVE SI TROVAVANO NEL PROMONTORIO: - I MASTODONTI - L'ELEFANTE MERIDIONALE IL RINOCERONTE-ETRUSCO - POI I MAMMOUTH ETC...

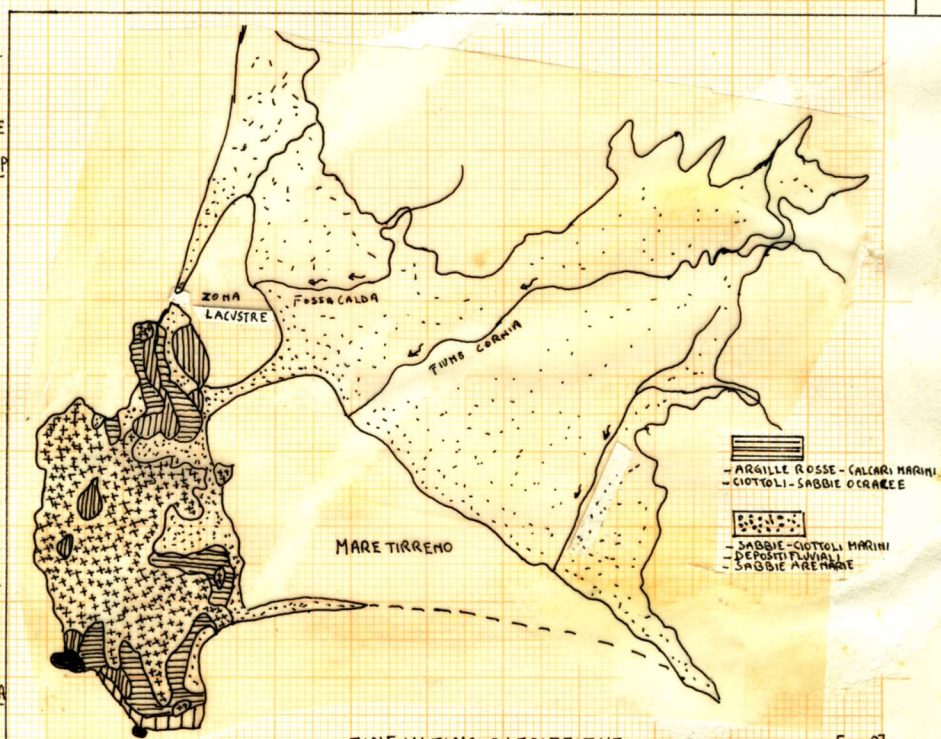
OGGI LA FLORA È COMPOSTA IN MASSIMA PARTE DA MACCHIA MEDITERRANEA: LECCIO, SUGHERO, CRESCIVE SU ANTICHE ED ENORMI CEPPAIE E NELLE ZONE ESPOSTE AI VENTI LA MACCHIA DEGRADA FINO A DIVENTARE VERO E PROPRIO CESPUGLIO. NON MANCANO NELLE ZONE PIÙ PROTETTE ANCHE ESEMPLARI DI CASTAGNI DALLE ENORMI CEPPAIE. COME CURIOSITÀ POSSIAMO RICORDARE LA PALMA NANA (NE SOPRAVVIVONO ALCUNI ESEMPLARI IN ZONE SCOSSESSE E INACCESSIBILI LUNGO LA COSTA).



Eocene

-70 MILIONI ANNI FA-

[Fig. 1]



FINE ULTIMA GLACIAZIONE

-8000 ANNI FA-

[Fig. 2]

BIBLIOGRAFIA:

PER QUESTO PEZZO CI SIAMO SERVITI DI: - YVETTE BATHILDA ROIT - FLORA E VEGETAZIONE DEL PROMONTORIO DI PIOMBINO - SPECIALMENTE PER LA DETERMINAZIONE DELLE ZONE GEOLOGICHE. - REPETTI - DIZIONARIO STORICO TOSCANO. - L'AVV. DIZIONARIO PREISTORIA ED. SEA.

(continua)